

In Zaire assassinati 4 cooperatori e i loro figli, ferita una donna

Sei italiani trucidati nel parco dei gorilla

I banditi uccidono anche i due bimbi

■ Voleva far contenti i bambini così li ha caricati sulla jeep insieme a sua moglie e ad altri quattro amici e ha deciso di far vedere loro il «parco dei gorilla» nello Zaire orientale dove da 15 anni era impegnato come volontario per l'associazione «Mondo giusto» in progetti di cooperazione. La gita è durata solo sessanta chilometri sono stati fermati da una banda di rapinatori nel mezzo del parco dei Virunga hanno rubato tutto e poi li hanno uccisi a freddo. Adelfo Castiglioni architetto è stato il primo a cadere sotto il fuoco dei banditi poi sono stati ammazzati i suoi bambini di 5 e 11 anni. Sua moglie una zairese è stata gravemente ferita. Gli altri che li seguivano su un'altra jeep hanno avuto la stessa sorte. Tre sono stati crivellati dalle pallottole solo uno è riuscito a salvarsi ed è ricoverato in

stato di choc. La Farnesina e palazzo Chigi hanno seguito passo passo le indagini nonostante le difficoltà di comunicazione con le autorità locali e con la nostra ambasciata a Kinshasa. Oltre a Castiglioni e ai suoi bambini sono morti anche Tarcisio Cattaneo, Michelangelo Lamberti e Luigi Cazzaniga erano tutti volontari dell'organizzazione non governativa «Mondo giusto» di Lecco. Stavano lavorando a una serbatoio d'acqua per i profughi del Ruanda e a una centrale idroelettrica. Quella zona la conoscevano bene è un paradiso naturale ma anche un pericoloso territorio di caccia di banditi di bracconieri senza scrupoli e di miliziani hutu fuggiti dal Ruanda. Un giorno di dolore e rabbia a Lecco nell'associazione di volontari «Non era mai successo nulla. Adelfo era un veterano di quei posti».

MARCELLA EMILIANI ANGELO FACCHINETTO STEFANO POLACCHI
 A PAGINA 3



Bambini della Krajina rifugiati a Spalato

Moore/Ag

Non ci sto a guardare e tacere

ANTONIO GIOLITTI
S I FA FATICA a dominare i sentimenti di costernazione, vergogna, umiliazione di fronte alla tragedia che devasta e mangiugna la ex Jugoslavia. Si perché non siamo stati colti alla sprovvista. La campana che annunciava la fine dell'ordine - si fa per dire - bipolare dopo il crollo del muro di Berlino e dell'Urss, suonava anche per la Jugoslavia. Anche lì c'è una pesante responsabilità della dittatura comunista conseguenza di una mancata educazione alla democrazia al rispetto dei diritti dell'uomo alla comprensione e solidarietà tra «diversi». Il dogmatismo ideologico può aprire la strada al dogmatismo nazionalistico etnico integralistico e perfino geopolitico. Le grandi potenze europee occidentali associate nella Comunità (che per ironia della sorte ambiva proprio allora a engersi a Unione e allargarsi a Oriente) non hanno prestato ascolto. Gli Stati Uniti hanno resumato la formula del *wait and see* rinunciando persino ad esercitare una funzione di stimolo nel Consiglio di sicurezza dell'Onu della quale è meglio tacere che dire. Gli orgogliosi G7 si sono compiaciuti di fare sfoggio dei loro successi - e dei loro timori - mercantili e finanziari. E l'Italia naturalmente si è adeguata in ben altre faccende affaccendata. In questo scenario desolante di irresponsabilità, imprevidenza, insufficienza c'è un a

SEQUE A PAGINA 2

Havel: «Sogno l'Europa unita»



■ «Mi pare che l'Europa abbia una straordinaria opportunità storica che possa diventare un grande corpo politico basato sui principi della cooperazione tra uguali senza che i più forti cerchino di imporsi ai più deboli. Ma il processo sarà lungo. Difficilmente concluso prima della fine di questo millennio». Intervista al presidente della Repubblica Ceca Václav Havel.

A PAGINA 2

Il Papa: «Mai più Hiroshima»

■ ROMA Manifestazioni in tutto il mondo per il cinquantesimo anniversario delle bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki. Il premier giapponese Murayama invita francesi e cinesi a sospendere gli esperimenti nucleari. Monito del Papa: quelle esplosioni «pesano sulla coscienza dell'umanità come un incubo».

ALCESTE SANTINI
 A PAGINA 7

La nuova frontiera dell'equità

ALBERTO ASOR ROSA
N EL LESSICO del centrosinistra il termine «equità» ha decisamente rimpiazzato «uguaglianza» retaggio di una lunga fase in cui la sinistra si era organizzata prevalentemente in torno alla parola d'ordine degli identici diritti di ciascuno di fronte alla legge allo Stato e alle risorse economiche. Di questo patrimonio che è stato e resta grande sopravvive giustamente l'idea che

Ragazza sequestrata e violentata fuori dalla discoteca

■ MILANO Una ragazza di vent'anni è stata sequestrata e stuprata. Insieme al fidanzato era andata in una discoteca nei pressi dell'idroscalo. Escono che è già mattina. Nessuno dei due ha l'automobile, si avvicinano ad una cabina telefonica per chiamare un taxi. Ma all'improvviso due uomini con la pistola in pugno li bloccano. Il fidanzato colpisce con un pugno uno degli aggressori ma da solo non può farcela. La ragazza viene trascinata a forza su un'auto forse una Golf nera. Il ragazzo chiama subito la polizia. Le ore passano ma della giovane nessuna traccia. Poi finalmente Gabriella alle 11 torna a casa. È stata portata in un garage alla periferia della città e stuprata da due slavi. Poi è stata nuovamente caricata sull'auto e abbandonata vicino la sua abitazione. Le indagini hanno già portato al fermo di cinque persone. Secondo i carabinieri oggi stesso potrebbero essere emessi provvedimenti dal giudice.

A PAGINA 12

La legge croata in Krajina

Disperata fuga di 200mila civili serbi

DAI NOSTRI INVIATI
NUCCIO CICONTE FABIO LUPPINO MAURO MONTALI
 ■ Franjo Tudjman vola a Knin a bacare la bandiera croata che sventola sulla fortezza che domina l'intera vallata. Riconquistata anche Petrinia la seconda città della Krajina. Il governo annuncia «Le operazioni sono finite» ma ci sono ancora sacche di resistenza. Mentre l'Onu accusa «Coscia blu» danesi usati come scudi umani dall'esercito croato. Duecentomila serbi sono in fuga. Soldati certo ma anche ed è la grande maggioranza popolazione civile. L'intera Posavina nel famoso corridoio di Brcko la colonna composta da donne bambini anziani militari era lunga svariati chilometri. In centocinquanta chilometri si accavavano lungo la frontiera. Altri trenta o quarantamila sono già arrivati a Banja Luka la città serbo-bosniaca del nord del paese a cui vanno aggiunti altri ventimila che si sono sparpagliati per cittadine. Intanto il parlamento di Pale ha dato il suo sostegno a Radovan Karadzic. Ma 18 generali hanno giurato fedeltà a Ratko Mladic il suo rivale in questa contesa il cui esito aprirà un nuovo scenario anche in Bosnia.

RAFFAELE CAPITANI PAOLO SOLDINI
 ALLE PAGINE 4-5-6

SABATO FILM
IN EDICOLA
 Audace colpo dei soliti ignoti
 Giornale + Videocassetta 6000 Lire

■ Io mi sforzo di interpretarlo come l'atteggiamento di una persona che ha il meglio della vita alle spalle. Vi voglio assicurare che io sono sempre stato sicuro che, comunque stiano andando le cose, la storia del mondo non può che migliorare (dal punto di vista sociale, tecnologico, del senso «vero» dello Stato da parte dei governanti e dei cittadini). Di questi tempi ho però come un sospetto quasi un pre-sentimento che ci sia una profonda crisi che riguarda tutta la nostra vita futura, riguardando ovviamente la cultura occidentale, che fino a questa fine di secolo è stata ricca, felice e dominante. Non vi voglio trillare parlando di catastrofi non poi tanto lontane come la bomba di Nagasaki o il buco dell'ozono o il surriscaldamento del pianeta, la possibilità di declassazione, l'inquinamento sempre più clamoroso e generalizzato. Qui vi voglio solo parlare di un senso di sfiducia che si sta diffon-

Non cediamo alla sfiducia

PAOLO VILLAGGIO
 dendo a macchia d'olio, che riguarda soprattutto i valori della nostra cultura. L'altro sera ero a un aperitivo con un gruppo di giovani ragazze e ragazzi dai 25 ai 30 anni. Tenevo banco come sempre solo per pura e ignobile vanità non certo per ascoltarli ed eventualmente per comunicargli quel po' di esperienza che la gente della mia età dovrebbe avere. Si parlava di felicità che cos'è come raggiungerla e come soprattutto mantenerla a lungo. Quasi per gioco ho fatto a tutti questi domini «Qual è la cosa che se vi succedesse, entro un anno o addirittura nell'arco intero di tutta la vita vi renderebbe più felici?». La domanda era molto ovviamente un po' a tutti. Ricordo che nella mia gioventù non si domandava mai a un coetaneo «Come stai?», perché c'era un unico modo di stare: quello di essere sempre tutti molto felici. Le cose che si speravano in quegli anni (siamo all'inizio degli anni Cinquanta) erano laurearsi o trovare una ragazza a modo da sposare e fare dei figli. Non c'erano ancora valori imposti dalla cultura nuova, frenetica degli anni '60 e '70, quella dell'arte,



calcio top model anche pensate quelli della «curva» forse più di sperare cercavano con le loro corse e con dei fatti di cronaca che sembravano di assoluta irresponsabilità di non essere invisibili. Nel sondaggio invece che ho fatto l'altra sera al gruppo di giovani di questa fine di millennio ho avuto solo risposte ovvie del tipo «Stare in pace con me stesso». «Credere in certi valori» di cui però non hanno saputo definire i contorni. E poi alla fine uno mi ha dato una risposta molto curiosa e ha detto «Come cercare la felicità? Boh? non lo so. Io trovo che questo «boh» nasconde una terribile insidia. Quel «boh» così asettico vuole di significato tradire una grave forma di malessere ma soprattutto dice che stiamo perdendo fiducia nei valori della nostra cultura, di quella cultura in cui, quale noi siamo vissuti per cinquant'anni e quindi forse stiamo perdendo la cosa più preziosa della vita, la via alla felicità».

Antonio Padellaro
NON APRITE AGLI ASSASSINI
 Il caso Fenaroli e i misteri italiani
 Negli anni Settanta un agente del Sifar indaga sul delitto Martirano il caso che nel 1968 lacero l'opinione pubblica. Ma solo oggi decide di esporre la vera storia di un affare che vide coinvolti servizi segreti corrotti e poliziotti killer di un processo che terminò con l'ergastolo per due innocenti.
II EDIZIONE
 Pagine 208 Lire 24.000
Baldini & Castoldi